

DIALOGO O MONOLOGO ?

Paolo evangelizzatore ad Atene

Canto: (a scelta)

Segno: Sandali

Animatore:

La *ricerca di Dio* comporta fatica e costanza. L'impegno di tutta la vita! Come il cammino di un uomo nelle tenebre della notte. Il faticoso cammino della ricerca di Dio è incerto e si oppone alle false, inutili e vane preoccupazioni degli uomini di "provvedere" a Dio con le proprie mani.

Salmo 62:

(a cori alterni)

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia e la forza della tua destra mi sostiene.

Animatore:

Bellezza di un incontro. E' possibile incontrare Dio, sostiene Paolo, perché Dio stesso sta cercando l'uomo con la sua presenza e attività. Ma l'uomo deve essere disposto alla conversione, cioè a *cambiare mentalità*.

Dalla Lettera Pastorale:

Paolo cerca gli uomini lì dove essi si trovano: nella *sinagoga*, simbolo dell'istituzione religiosa giudaica, e nell'*agorà*, dove si svolge la vita quotidiana, economica e politica. In entrambi i luoghi l'evangelizzatore assume il *dialogo come stile di incontro*, cercando di essere un *tessitore di comunicazione* fra le culture. Il dialogo testimonia in Paolo il desiderio di capire i suoi interlocutori, egli parla e ascolta senza imporre ad alcuno la sua fede. Finché sta sulla piazza, Paolo vive *il dialogo come stile di evangelizzazione*. Il dialogo non avviene con i sistemi filosofici o religiosi, ma con gli uomini e ciò che essi pensano. Più che con le culture, il dialogo è con le aspirazioni profonde degli uomini e delle donne, che le culture e i sistemi filosofici e religiosi tentano di esprimere e soddisfare.

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 154)

Silenzio

Dagli Atti degli Apostoli (17,22-34)

Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'areòpago, disse: "Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorarete senza conoscere, io ve lo annunzio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse

bisogno di qualche cosa, essendo lui che dá a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come anche alcuni dei vostri poeti hanno detto: Poiché di lui stirpe noi siamo. Essendo noi dunque stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'immaginazione umana. Dopo esser passato sopra ai tempi dell'ignoranza, ora Dio ordina a tutti gli uomini di tutti i luoghi di ravvedersi, poiché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare la terra con giustizia per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti." Quando sentirono parlare di risurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero: "Ti sentiremo su questo un'altra volta". Così Paolo uscì da quella riunione. Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti, fra questi anche Dionigi membro dell'areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro.

Animatore:

Paolo non ottiene il successo sperato e proporzionato al suo impegno. Fra tanta derisione e scarsa adesione, Paolo scende dalla cattedra. [...] Questa esperienza lo segnerà per il resto della sua vita. Scrivendo ai Corinti, infatti, dirà: *«Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso.*

Dalla Lettera Pastorale:

Cosa non ha pienamente funzionato ad Atene? Il discorso all'areòpago è un esempio da imitare o da non imitare? [...] L'impegno dell'evangelizzatore non assicura ricette dal successo garantito! [...] Non nell'areòpago ma nell'agorà, nell'ordinarietà della vita il cristiano deve sapersi porre per "dialogare", senza pretesa di indottrinamento ma senza paura di "dire la fede"! [...] All'areòpago Paolo non ascolta più, la sua predica pur bella è un fiume di parole che soffocano la Parola. In questa circostanza Paolo non è un testimone ma un maestro. E «il mondo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri è perché essi sono testimoni» (Paolo VI).

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 168-175)

Se l'areòpago richiama l'idea di un ambito riservato e in definitiva aristocratico, l'agorà propone l'idea di un ambito popolare, democratico, in cui chiunque può incontrare tutti, e che a nessuno è precluso. Del resto è dall'agorà che si comincia, perché essa ha una destinazione universale, è per le folle. In fondo, la Galilea era stata l'agorà di Gesù, e il sinedrio di Gerusalemme, che l'ha messo a morte, è stato il suo areòpago. Il luogo proprio del Vangelo sembrerebbe dunque la piazza, le strade, gli ambiti e gli ambienti in cui ordinariamente la gente vive e si incontra.

(Da *Il tesoro e l'argilla*, 176-177)

Interrogativi per riflettere e meditare...

Confronto...e Preghiere spontanee

1. Sono in cammino verso Dio? O cerco altro da Lui?
2. La Parola è per me nutrimento e forza per la vita?
3. So essere evangelizzatore nell'ordinarietà della vita?

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

Donaci Signore il tuo spirito di santità, e rafforzaci nell'adesione al Vangelo, per essere fedeli discepoli della tua Chiesa nell'agorà del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Canto: (a scelta)